Il nostro impegno per la Ricerca sul Cancro e l'Istituto di Candiolo

Aldo Ottavis

Il nostro Rotary Club Torino Sud-Est nacque, grazie ai suoi Fondatori, nel 1979.

Nello stesso anno a Torino nasceva la Delegazione per il Piemonte e Valle d'Aosta dell'A.I.R.C. Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro con sede a Milano, con il compito di raccogliere fondi da destinare alla ricerca verso questa grave malattia.

Fu nominata Presidente della Delegazione Piemontese, Donna Allegra Caracciolo Agnelli, affiancata dai Proff. Pier Mario Cappa e Felice Gavosto, per il settore scientifico, e dal notaio Prof Gianfranco



Gallo Orsi, che assunse la carica di Vice Presidente. Erano anni quelli in cui pochissimi Ospedali Piemontesi avevano realizzato un dipartimento Oncologico (solo a Torino la sede del San Giovanni Vecchio di Via Cavour aveva alcuni dipartimenti per la diagnosi e la cura, ma non per tutte le patologie e con mezzi e risorse limitate), la ricerca clinica era lasciata all'iniziativa di pochi ma validissimi Medici, mentre quella di base, molecolare e biologica, era agli inizi, principalmente svolta in laboratori della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino da ricercatori che, dopo pochi anni d'esperienza, emigravano all'estero per lavorare, in strutture attrezzate, a progetti importanti e con certezza di finanziamenti.

Ed erano anni quelli in cui le persone colpite da questa malattia andavano fuori Piemonte, in altre Regioni Italiane ma principalmente all'estero, in Francia o negli Stati Uniti, per trovare una cura al male che li aveva colpiti, male che perfino sui giornali o per televisione non era



I.R.C.C. di Candiolo lato torre ricerca

menzionato (vi ricordate? Si diceva "è stato colpito da un male incurabile" "da un male inguaribile") ed anche i famigliari stessi nascondevano la natura della malattia dei loro cari, quasi fosse una vergogna; le parole "cancro", "tumore", "neoplasia", "oncologia" non rientravano nel lessico comune della gente.

Altre Regioni in Italia avevano già realizzato Istituti specializzati di ricerca e di cura, il primo fra tutti l'Istituto Nazionale contro i Tumori di Milano, dove lavorava l'unico Oncologo Italiano di fama mondiale, il Prof. Umberto Veronesi, tra i Fondatori dell'A.I.R.C.; la Liguria, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio, la Campania e la Puglia avevano già realizzato strutture di eccellenza, in cui Medici e Ricercatori lavoravano insieme per combattere il cancro.

Il Piemonte, nonostante la grande Scuola Medica e Chirurgica della sua Università, non aveva ancora realizzato un Istituto specifico per la lotta ai tumori: con questo quadro di riferimento e con il sogno di poter far ritornare in Piemonte i ricercatori che si erano trasferiti all'estero, nel 1985 nacque ed incominciò a delinearsi, nel cuore e nella mente di Donna Allegra e dei responsabili della Delegazione Piemontese dell'A.I.R.C., il progetto di costruire a Torino un centro per la ricerca e la cura del cancro, in cui poter far convivere la ricerca di base e la cura

degli ammalati oncologici, che in quell'anno in Piemonte furono 146.678, il 3,4% della popolazione della nostra Regione, con localizzazioni più frequenti per gli uomini alla trachea, bronchi e polmoni, al colon retto, alla prostata ed alla vescica, mentre tra le donne le patologie tumorali di più alta incidenza erano quelle delle mammelle, dello stomaco e del collo dell'utero.

Il progetto incominciò a delinearsi nel suoi punti più importanti, ma la prerogativa irrinunciabile decisa dall'inizio fu che l'Istituto che sarebbe stato costruito doveva nascere solo ed esclusivamente con sottoscrizioni di privati Piemontesi, senza l'intervento dello Stato, della Regione, degli Enti Pubblici in generale.

E così è stato ed è ancora adesso.

Per comunicare la nascita della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro ed il suo progetto, i suoi responsabili pensarono ad un grande evento e fu in quel momento che inizia l'impegno del nostro Rotary e mio personale verso questa Istituzione. Il notaio Gallo Orsi, past Governor dei Lions della nostra Regione, a conoscenza che nel 1981 ero stato io l'organizzatore del concerto di Luciano Pavarotti al Teatro Regio per i bambini handicappati, m'invitò ad un incontro con la sua Presidente ed in quella occasione mi fu chiesto di riportare il grande



I.R.C.C. di Candiolo lato torri degenza

Tenore a Torino, per annunciare ai Piemontesi il varo di questo ambiziosissimo progetto e raccogliere i primi fondi.

E Luciano Pavarotti generoso come sempre accettò immediatamente.

• Con il consenso del nostro Presidente Alberto Sartoris a figurare tra gli organizzatori del concerto e la presenza di tutti i Soci del Sud-Est e di tanti altri Rotariani del Distretto, domenica 11 maggio 1986 fu realizzata "La giornata della speranza", in cui di mattino nelle piazze di Torino vennero vendute le azalee della ricerca per la Festa della Mamma, di pomeriggio allo Stadio Comunale l'incontro calcistico tra le Nazionali dei Cantanti e quella degli Attori ed alla sera, al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini, con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, il concerto di Luciano Pavarotti.

Più di 50.000 spettatori erano presenti nel pomeriggio alla partita e più di 7.500 alla sera tributarono al grande Luciano un'ovazione interminabile: 6 bis non furono sufficienti per far uscire il pubblico dal Palazzetto dello Sport, tramutato ed abbellito come una sala di Teatro. Fu una giornata memorabile: tutti i giornali, sia prima sia dopo quella domenica, parlarono dei 3 eventi, inusuali nella città di Torino, ma principalmente del concerto e della presenza a Torino di Big Luciano per uno scopo così nobile, ed anche il nome del nostro Rotary fu riportato tra gli organizzatori delle manifestazioni.

• Solo 2 anni dopo, tutti noi del Sud-Est ci ritrovammo nuovamente in "prima linea": la Fondazione era nata ed operava in tutto il Piemonte per raccogliere i fondi per il costruendo Istituto e si decise di organizzare un nuovo evento musicale, per coniugare la grande Musica alla solidarietà: ebbi l'opportunità di conoscere un grande flautista francese, Jean Pierre Rampal, presentatomi dal suo unico allievo italiano, Andrea Griminelli, e così nacque l'idea di un concerto con 2 flauti insieme.

Con l'Orchestra dei giovani dell'Accademia Superiore di musica di Saluzzo, nata anche con il mio aiuto nel 1987, fu organizzato all'Auditorium della RAI di Via Rossini il 6 giugno 1988 un piacevolissimo concerto con il Maestro ed il suo allievo ed alla fine il nostro Presidente Emilio Vecco, unitamente a Donna Allegra Agnelli, salirono sul palcoscenico insieme per premiare i solisti, il Direttore e l'Orchestra.

Presentava lo spettacolo Nicoletta Orsomando, volto storico della tele-

visione italiana, e desidero ringraziare ancora per tutto l'aiuto ricevuto nell'organizzazione dell'evento il nostro consocio Carlo Ferruccio Tondato.

E da quell'anno in poi, con cadenza annuale, il Sud-Est fu sempre a fianco della Fondazione quando la stessa organizzava un evento, con il duplice scopo di farsi sempre più conoscere dai Piemontesi e nello stesso tempo raccogliere fondi.

E così tutti noi del Sud-Est siamo stati gli organizzatori – ed i maggiori acquirenti di biglietti – degli eventi a favore della Fondazione donati da:

- Carlo Maria Giulini, il 2 aprile 1989 all'Auditorium della RAI, sotto la Presidenza di Gian Pietro Borsotti.
- Mstilav Rostropovich, il 10 dicembre 1990 al Teatro Regio, e nuovamente Carlo Maria Giulini, il 24 novembre 1991 al Teatro Regio, entrambi sotto la Presidenza di Pierluigi Amerio, che consegnò l'incasso di quest'ultimo concerto (288 milioni delle vecchie lire) a Donna Allegra in una serata al nostro Club.
- Armonia d'Intenti, del 24 novembre 1992 all'Auditorium della RAI, in cui facemmo ritornare a Torino, per una serata di grande solidarietà, tutti i Musicisti Piemontesi sparsi nelle Orchestre di tutto il mondo: direttore fu il Torinese M.o Evelino Pidò e nella prima parte del concerto si esibirono i più bravi giovani musicisti della nostra Regione.
- Ma solamente un mese prima, il nostro Club fu l'unico organizzatore di un grande evento sportivo, passato agli annali dei record.
 Ancora oggi mi tremano i polsi ricordando la mattina in cui accompagnai il nostro Presidente Vincenzo Manzoni a firmare alla S.I.A.E.

il modulo d'inizio d'attività, diventando di fatto e di diritto il responsabile dell'evento: avevamo avuto l'insano pensiero di riorganizzare nuovamente una partita di calcio: quella tra la Nazionale dei Cantanti e quella degli Allenatori di squadre di calcio.

TUTTI in CAMPO per la VITA domenica 11 ottobre 1992 vide 77.748 persone gremire lo Stadio delle Alpi e questo è ancora oggi il

record di presenze nel nostro stadio.

Giovanni Trapattoni, Emiliano Mondonico, Fabio Capello, Zbigniew Boniek, Sven Goran Eriksson, Cesare Maldini contro Eros Ramazzotti,

Gianni Morandi, Mogol, Gianni Bella, Biagio Antonacci: uno spettacolo che ancora oggi a Torino ricordano.

Per la cronaca, vinsero gli Allenatori 3 a I.

2.513.000.000 delle vecchie lire fu l'incasso netto che fu consegnato alla Fondazione: mai altra manifestazione raccolse tanti soldi in una sola giornata.

Proprio in quei giorni, la Fondazione perfezionò l'acquisto dei terreni a Candiolo, ove sarebbe subito iniziata la costruzione dell'Istituto.

Nel 1993 ci riposammo, ma già il 2 marzo 1994 eravamo nuovamente tutti al Teatro Regio, con in testa sempre il nostro Presidente Manzoni: questa volta per ascoltare il grande Zubin Metha e la sua Orchestra del Maggio Fiorentino.

Un altro grande successo.

 Nel 1995, il 7 novembre, sotto la Presidenza di Giovanni Carmagnola, fummo nuovamente gli organizzatori di un altro concerto per la Fondazione: all'Auditorium del Lingotto, la London Philarmonic Orchestra diretta da Thomas Sanderling: la prima ed unica volta che un complesso straniero donò una sua serata alla Fondazione.

E così arriviamo al 25 giugno 1997: quel giorno s'inaugura ufficialmente l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, alla presenza del Presidente della Regione Enzo Ghigo: nella piazzetta coperta viene scoperta un'opera di Ugo Nespolo, con incisi i nomi degli Enti che hanno contribuito alla nascita di questo Centro: il Vice Presidente Gallo Orsi volle iscrivere il nome del Distretto dei Lions 108, vista la larga partecipazione di molti Club di quel Sodalizio alla nascita dell'Istituto; fu quindi deciso d'iscrivere il nome del Distretto del Rotary 2030, ma posso assicurare che in Fondazione, quando si parla di Rotary, si pensa solo ed esclusivamente al nostro Torino Sud-Est.

E la mia presenza nel Consiglio Direttivo e nel Comitato Esecutivo della Fondazione ne è la prova tangibile.

Ma quello fu un anno di grandissimo dolore: si stava spegnendo a solo 33 anni Giovanni Alberto, figlio del Dottor Umberto e cresciuto da Donna Allegra, colpito da un tumore rarissimo e contro il quale non ci fu nulla da fare: i nostri Medici riuscirono solamente a prolungare la sua vita per permettergli di vedere la sua piccola Virginia Asia, nata 3 mesi prima della Sua scomparsa, avvenuta a Torino il 13 dicembre 1997.

La continuazione della costruzione dell'Istituto e l'inizio della sua attività, sia per la ricerca di base che per la cura degli ammalati, servirono a riportarci ai problemi della Fondazione e a dedicarci con tutte le nostre forze a cercare di alleviare i problemi degli ammalati che si rivolgono con speranza all'Istituto: ma la raccolta di fondi continuava ad essere impellente, per acquistare più in fretta possibile tutte le più moderne attrezzature di diagnosi e di cura.

Quindi nuovamente a sostenere la Fondazione, organizzando e presenziando agli eventi:

24 ottobre 1998, all'Auditorium del Lingotto, Salvatore Accardo ci
offre un concerto con una chicca: riporta a Torino dopo 161 anni e
suona il famoso "Cannone", il violino appartenuto a Nicolò Paganini
e costruito nel 1742 da Giuseppe Bartolomeo Guarneri, detto "del
Gesù"

Regalato dal grande violinista genovese alla sua Città nel 1837, è custodito a Palazzo Tursi ed esce solo sotto nutrita scorta: come al solito, con in testa il nostro Presidente Alessandro Boidi Trotti, i soci del Sud-Est sono i più numerosi nelle presenze al concerto, contribuendo così ad un'altra raccolta copiosa di fondi.

E per ringraziare personalmente tutti i Soci del Sud-Est per la loro continua partecipazione alle manifestazioni della Fondazione, Donna Allegra ci onora della sua presenza alla sera dei festeggiamenti del 20° anniversario di costituzione del nostro Club (22 febbraio 1999, Presidente Boidi Trotti).

- E con il nuovo millennio, cambiamo pagina: non più musica, ma risate! 10 aprile 2000, al Teatro Regio, Aldo, Giovanni e Giacomo regalano alla Fondazione una serata esilarante: 1.800 persone che escono dal Teatro con male alle mascelle dal tanto ridere! E il nostro Presidente Maurizio Baiotti con più male di tutti!
- Ed infine, la grande serata al PalaStampa il 30 novembre 2001: Rosario Fiorello ed il suo fortunatissimo spettacolo "Stasera pago io" che noi cambiammo in "Ridere fa bene, e fa anche del bene".

8.000 persone osannanti, con molti Soci del Sud-Est presenti.

Ma a questo ultimo spettacolo non era presente il nostro Presidente di quell'anno Giuseppe Nistri, un Grande Amico ed un Grande Presidente, che ha lasciato in tutti noi un ricordo indimenticabile ed un rimpianto vivissimo. Avete visto le due foto dell'Istituto di Candiolo: ecco cosa abbiamo collaborato a costruire!

Grazie.

E permettetemi di dirlo forte il mio grazie a tutti Voi, miei consoci del Sud-Est: senza di Voi non avrei mai potuto organizzare tutti gli eventi a favore della Fondazione, ...ma non è finita... la storia continua...

Per problemi di stampa di questo libro per il nostro venticinquennale, questo mio articolo non può riportare la cronaca dell'evento del 6 giugno 2004 al Lingotto per celebrare i 90 anni del M.o Carlo Maria Giulini, ma abbiamo fatto anche questo...